



Comune di Lentate sul Seveso

Provincia di Monza e della Brianza

Studio di individuazione del Reticolo Idrografico Minore

ex D.G.R. n. XII/3668 del 16 dicembre 2024

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA



Lentate sul Seveso "Oratorio di Santo Stefano". Stampe e Incisioni, Autore: Olivia Olga
Fonte: www.lombardiabeniculturali.it

RELAZIONE TECNICA

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Adozione del Documento di Polizia Idraulica

D.C.C. n. del / /

Approvazione del Documento di Polizia Idraulica

D.C.C. n. del / /

Aprile 2025 - Ottobre 2025

Gruppo di lavoro (RTP)



Alberto Benedetti
Giorgio Graj



Ferruccio Tomasi
Andrea Strini

Giovanni Anzanello

Redazione VASI



Ecosistema e Territorio

Luca Terlizzi
Raffaele Pietro Pisani
Marco Meurat

Comune di Lentate sul Seveso

Laura Cristina Paola Ferrari
(Sindaco)

Matteo Turconi Sormani
(Assessore Territorio, Urbanistica e cultura)

Geom. Walter De Bortoli
(Responsabile Settore Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico)

Arch. Maria Pia Brunetto
Geom. M Antonella Spreafico
Paola Cairolì
Giorgio Valtorta
(Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata)

SOMMARIO

1.0.	PREMESSA	3
2.0.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
3.0.	CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO	5
3.1.	Reticolo Principale.....	5
3.2.	Reticolo Minore	5
4.0.	RETICOLO PRINCIPALE E MINORE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO.....	6
4.1.	Reticolo Idrico Principale	6
4.2.	Reticolo Idrico Minore.....	6
5.0.	DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO	9
5.1.	Concetti generali.....	9
5.2.	Fascia di rispetto del Reticolo Idrico Principale	12
5.3.	Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore.....	12
5.4.	Fasce di rispetto conseguenti ad altre disposizioni normative.....	12
6.0.	CANONI DI POLIZIA IDRAULICA.....	13
7.0.	CONCLUSIONI	13

ELABORATI CARTOGRAFICI

Tavola DPI01 – Reticolo Idrografico come rappresentato su cartografia IGM

Tavola DPI02 – Reticolo Idrografico come rappresentato su cartografia CTR

Tavola DPI03 – Reticolo Idrografico come rappresentato su mappa catastale

Tavola DPI04a – Reticolo Idrografico Minore e Principale

Tavola DPI04b – Reticolo Idrografico Minore e Principale con delimitazione delle relative Fasce di Rispetto

1.0. PREMESSA

Il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (art. 89) ha trasferito alle Regioni la gestione del demanio idrico; in particolare sono stati trasferiti a Regioni ed Enti Locali le funzioni relative “ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua” e “alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative ... nonché alla determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi ...”; in tal senso sono da intendersi trasferiti anche i compiti di polizia idraulica definiti prima dal R.D. 8 maggio 1904, n. 368 ed oggi dal R.R. 3/2010 in forza della L.R. 31/2008.

Regione Lombardia, in applicazione dell'art. 3 del D.Lgs 112/1998, con L.R. 1/2000 ha stabilito, previa identificazione dei reticoli, di esercitare le competenze in materia di polizia idraulica sul Reticolo Idrico Principale (art. 3, comma 108), delegando ai comuni la competenza sul Reticolo Idrico Minore (art. 3, comma 114).

L'Amministrazione comunale di Lentate sul Seveso si era già dotata di studio del reticolo idrografico, redatto nel 2010 da IANOMI S.p.A., ma che non ha mai concluso l'iter amministrativo di approvazione; pertanto è stato dato incarico allo scrivente di redigere uno studio volto all'identificazione del Reticolo Idrico Minore di propria competenza e del relativo Documento di Polizia Idraulica, in attuazione ai criteri ed indirizzi di cui alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668 “*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica, aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2023 n XII/1615 e dei relativi allegati tecnici*”.

Il Documento di Polizia Idraulica è costituito da:

- **Elaborato Tecnico**, composto da:
 - *Relazione tecnica*, in cui sono illustrate le procedure utilizzate per l'individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua;
 - *Cartografia*, in cui è riportato tutto il reticolo idrografico (Principale, Minore, di Bonifica e i corpi idrici privati ossia canali di derivazione) e le relative fasce di rispetto.
- **Elaborato Normativo**, in cui sono indicate le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto.
- **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, attestante che il Documento di Polizia Idraulica è stato redatto in conformità ai “Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale-allegato D alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668.

Il Documento di Polizia Idraulica, trattandosi di atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti atto prevalente rispetto agli altri atti del PGT; in tal senso è obbligatorio, in fase di redazione dello strumento urbanistico o di sua variante, recepirne i contenuti tanto nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole.

2.0. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Lentate sul Seveso si colloca nella parte Nord Occidentale della Provincia di Monza Brianza, dove occupa una superficie di circa 14 km²; confina a Nord con i comuni di Cermenate, Carimate, Novedrate e Mariano Comense, a Est con i comuni di Cabiato e Meda, a Sud con il comune di Barlassina e ad Ovest con i Comuni di Lazzate e Misinto.

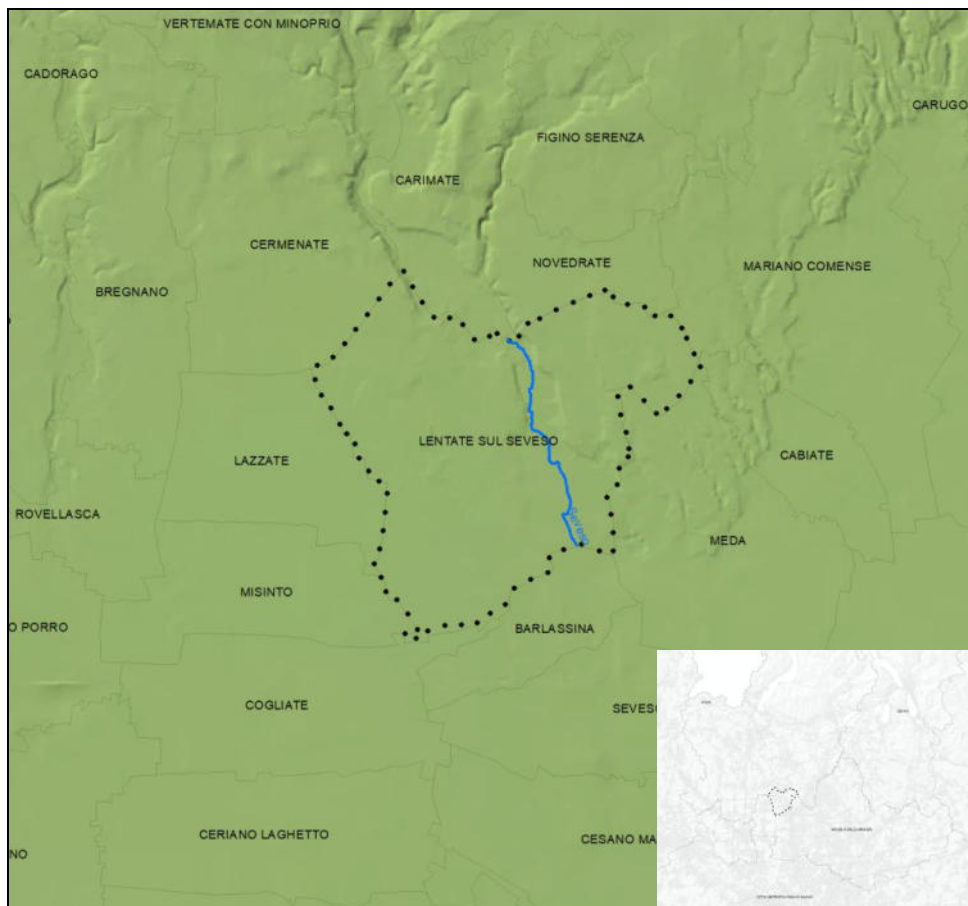


Figura 1 - Inquadramento geografico (la linea puntinata identifica il confine comunale di Lentate sul Seveso)

Il territorio si sviluppa su vari terrazzi pianeggianti o lievemente ondulati, a ridosso dei primi evidenti cordoni morenici a Cermenate e Carimate ed è diviso a metà dalla valle recente del Seveso. Ad Est si trova, sopraelevato di circa 20-30 metri dal fondovalle, un primo terrazzo di età Pleistocene medio-superiore; ancora più ad Est si trova un terrazzo più antico (Pleistocene medio) noto come “Pianalto della Brughiera”, che si eleva ancora di circa 15 metri.

Il primo terrazzo che si incontra verso Ovest è quello di Camnago, di età Pleistocene superiore, elevato di circa 10 metri dal fondovalle; continuando si trova il terrazzo di età Pleistocene medio-superiore, elevato di altri 10-20 metri, su cui sorge il capoluogo di Lentate. Infine, ancora più a occidente, si trova il terrazzo più antico (Pleistocene medio) noto come “Pianalto delle Groane”, elevato di altri circa 10 metri, su cui sorgono le frazioni di Copreno e Birago.

3.0. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO

3.1. RETICOLO PRINCIPALE

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata eseguita dall'Ente Regione, individuando all'interno di ogni territorio provinciale quei corsi d'acqua che possiedono i requisiti elencati nella d.g.r. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999 *"Indicazione per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di Polizia Idraulica ex R.D. 28 luglio 1904 n. 523 e modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo minore"*.

L'elenco aggiornato del Reticolo Idrico Principale è riportato nell'Allegato A della d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668.

3.2. RETICOLO MINORE

Preliminarmente all'identificazione del Reticolo Idrico Minore, su cui il Comune è tenuto ad esercitare le funzioni di Polizia Idraulica, è stata effettuata una ricostruzione del reticolo idrografico superficiale presente in territorio comunale.

Partendo dal Reticolo Idrografico Regionale Unificato (RIRU) messo a disposizione da Regione Lombardia/catasto di polizia idraulica è stata fatta un'analisi di quanto rappresentato nella mappa catastale comunale e nelle cartografie ufficiali (CTR ed. 1980-1994, fogli B5a2 Cermenate, B5a3 Turate, B5b2 Mariano Comense, B5b3 Meda; IGM tavolette 045 IV-NE Seveso [anno 1937], 032 III-SE Cantù [anno 1959]; Database Topografico Regionale.

All'analisi cartografica è necessariamente seguita una ricognizione sul terreno al fine di verificare l'attendibilità di quanto riportato nelle varie cartografie analizzate, soprattutto concentrandosi nei tratti d'alveo che attraversano il tessuto urbanizzato.

Nella mappa catastale oltre al tracciato della valle di Cabiato (che identifica il confine orientale con il comune di Mariano Comense e in minima parte di Cabiato) e del Seveso, sono rappresentate alcune rogge, o tratti di rogge, che si diramano dal Seveso. Questo sistema di rogge, allo stato attuale, non esiste più ovvero hanno con il tempo perso l'originaria funzione idraulica.

In ultimo sono rappresentati (a Sud di località C.na S. Mario) brevi tratti dei due corsi d'acqua "valle delle Brughiere" il cui tracciato attraversa principalmente il territorio di Meda.

Il sistema idrografico identificato nella cartografia IGM risulta più sviluppato rispetto a quanto rappresentato nella mappa catastale. Lungo il Seveso non sono raffigurate le rogge viste prima, ma è cartografata la roggia Sevesetto (solo parzialmente presente nella mappa catastale) attualmente non più presente.

Ben evidente è il pattern idrografico che caratterizza i territori dei terrazzi più antichi, ossia della zona di Birago e di località Quattro Strade.

Passando alla Carta Tecnica Regionale, nell'edizione che va dal 1980 al 1994, il reticolo idrografico rappresentato è paragonabile a quanto cartografato nelle tavolette IGM, fatto salvo l'assenza della roggia Sevesetto e la comparsa di un intreccio di canali nella zona a Ovest di Birago che però non hanno attualmente un riscontro sul terreno.

Quanto precedentemente descritto è rappresentato cartograficamente nelle Tavole 1, 2 e 3.

4.0. RETICOLO PRINCIPALE E MINORE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

Gli elaborati grafici che compongono il documento di Polizia Idraulica sono articolati in conformità a quanto previsto al par. 6 “Contenuti del Documento di Polizia Idraulica” dell’Allegato D della d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668.

4.1. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Dalla consultazione dell’Allegato A alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668 emerge che il comune di Lentate sul Seveso risulta attraversato da due corsi d’acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale. Nella tabella seguente si riportano le informazioni così come tratte dall’Allegato A.

Num. Prog.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MB004	Torrente Garbogera	Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Cogliate, Lentate sul Seveso	Roggia Castello	Tutto il corso	20
MB006	Torrente Seveso	Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso , Seveso, Varedo	Naviglio Martesana	Tutto il corso	30

È in comune di Lentate sul Seveso che nasce, dalle colture nei pressi dell’Azienda Agricola La Botanica, il torrente Garbogera. L’alveo, che interessa il territorio comunale per una lunghezza di circa 900 metri, ha un andamento rettilineo; inizialmente si presenta come un piccolo canale poco inciso per poi proseguire all’interno dell’area di proprietà del Country Club Barlassina dove risulta in parte tombinato sotto ai campi da golf.

Il torrente Seveso nasce alle falde del Monte Pallanza nel territorio comunale di San Fermo della Battaglia (CO), nelle vicinanze del confine svizzero con il Canton Ticino, sul versante Meridionale del Sasso Cavallasca. Il suo corso si svolge da Nord a Sud per una lunghezza complessiva di 52 km, di cui 3,4 km attraversano il comune di Lentate sul Seveso. Il tratto di torrente è caratterizzato da un alveo canalizzato contraddistinto da un’unica sezione di deflusso con presenza sovente di sponde rivestite in calcestruzzo o massi ciclopici.

Il torrente Seveso è compreso anche nell’elenco di cui all’Allegato B della d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668 dove sono identificati i Reticoli Idrici di competenza dell’Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO). Nella tabella seguente si riportano le informazioni così come tratte dall’Allegato B.

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Torrente Seveso	Dall’origine in Comune di San Fermo della Battaglia – CO, allo sbocco nel Naviglio della Martesana	Allegato A – CO02, MI016, MB006

Nel corso della redazione del presente Documento di Polizia Idraulica sono state rilevate locali difformità tra il tracciato reale dei corsi d’acqua del Reticolo Idrico Principale di cui sopra e quello riportato nel Reticolo Idrografico Regionale Unificato di Regione Lombardia. In ragione di ciò si è reso necessario proporre revisione dei tratti idrici con compilazione di opportuna scheda di segnalazione come da modello riportato in allegato D1 alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668.

4.2. RETICOLO IDRICO MINORE

Constatata la presenza di aste appartenenti al reticolo idrico principale è stato individuato il Reticolo Idrico Minore, per la determinazione del quale sono state definite tutte le acque superficiali integrando le informazioni contenute nelle basi topografiche ufficiali con analisi e sopralluoghi sul territorio.

Il Reticolo Idrico Minore individuato è stato opportunamente digitalizzato (secondo le specifiche di digitalizzazione previste da Regione Lombardia [Allegato D1 alla d.g.r. n. XII/3668/2024 *Linee guida per la digitalizzazione di reticolo idrografico minore e fasce di rispetto*]), partendo dal Reticolo Idrografico Regionale

Unificato (RIRU) – Tratti idrici, apportando le dovute modifiche e integrazioni resesi necessarie a seguito delle analisi effettuate. Per la digitalizzazione del reticolato idrografico ci si è anche avvalsi, come base, dell'elaborazione digitale del terreno sfruttando i dati LIDAR con definizione 1x1 metri.

Al Reticolo Idrico Minore è stato assegnato un codice identificativo costruito concatenando il codice ISTAT del comune con una numerazione progressiva, attribuendo in più altri specifici attributi alfanumerici.

Il Reticolo Idrico Minore di competenza comunale è di seguito descritto e cartograficamente riportato nella Tavola 4 parte integrante del Documento di Polizia Idraulica del comune di Lentate sul Seveso.

NOME	COD. RIM	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
Valle di Cabiato	108054_0001	Cartografia CTR, IGM e mappa catastale
108054_0002	108054_0002	Cartografia CTR e IGM
Valle delle Brughiere	108054_0003	Cartografia CTR, IGM e mappa catastale per breve tratto a confine con Meda
Valle delle Brughiere	108054_0004	Cartografia CTR, IGM e mappa catastale per breve tratto a confine con Meda
privo di idronimo	108054_0005	Cartografia IGM
privo di idronimo	108054_0006	Cartografia IGM
privo di idronimo	108054_0007	Cartografia IGM
Torrente Cà Bianca	108054_0008	Cartografia IGM
privo di idronimo	108054_0009	Cartografia IGM
privo di idronimo	108054_0010	Cartografia IGM
Fosso delle Brughiere	108054_0011	Cartografia CTR e IGM
108054_0012	108054_0012	Cartografia CTR
108054_0013	108054_0013	Cartografia CTR e IGM
Torrente Valmaggiore	108054_0014	Cartografia CTR e IGM
Torrente Lombra settentrionale	108054_0015	Cartografia IGM

Nel territorio di Lentate sul Seveso il reticolo idrografico minore interessa le zone dei terrazzi più antichi (pianalti). Il reticolato idrografico è di tipo parallelo, caratteristico di terreni poco permeabili noti con il termine generico di "ferretto". Tali corsi d'acqua hanno carattere torrentizio e si attivano con portate anche significative durante eventi meteorici intensi.

VALLE DI CABIATE

Il torrente valle di Cabiato si origina nell'area della conca naturale presso C.na Roncone in comune di Figino Serenza (CO), interessa il margine orientale del territorio comunale dove segna il limite amministrativo con il comune di Mariano Comense ovvero con la Provincia di Como e confluisce nel Terrò presso l'abitato di Cabiato (CO). Il corso d'acqua è caratterizzato da un alveo principale ad andamento inizialmente rettilineo e poi meandriforme; per buona parte del suo percorso l'alveo si presenta inciso, con sponde che raggiungono anche i 3 metri di altezza e larghezza di circa 1,5 metri.

A valle della S.P. 174dir il corso d'acqua è stato interessato, in un recente passato, da interventi di sistemazione idraulica forestale e rimodellamento morfologico da parte del Parco della Brughiera Briantea, per il recupero della funzionalità del reticolo idrografico e per limitare così l'erosione delle acque torrentizie.

VALLE DELLE BRUGHIERE

Il settore orientale del territorio comunale è attraversato da Nord a Sud da due corsi d'acqua denominati entrambe valle delle Brughiere.

Il torrente valle delle Brughiere più occidentale nasce in territorio di Figino Serenza, appena a Nord del confine comunale con Novedrate, dove prende il nome di roggia Barozza; attraversa la S.P. 32 Novedratese con tratto artificiale ed entra nel territorio di Lentate sul Seveso nei pressi del laghetto dell'Imperatore. Il torrente

presenta un tratto artificiale di modesta estensione appena a valle dell'attraversamento della provinciale per Figino Serenza e uno appena a monte della proprietà Cassina (incrocio delle Quattro Strade).

Il torrente valle delle Brughiere più orientale nasce invece in comune di Novedrate poco a Nord del confine comunale con Lentate sul Seveso; dopo un breve tratto si immette nel lago Azzurro (depressione testimonianza della passata attività di coltivazione dell'argilla), per uscire subito dopo e proseguire il suo percorso verso Sud fino a sfociare nel torrente valle di Cabiato nei pressi di C.na Belgora in comune di Meda. Il torrente, in territorio di Lentate sul Seveso, presenta un tratto intubato in corrispondenza dell'abitato di via Righi e Pacinotti e appena a valle del medesimo prima di entrare in comune di Meda.

Entrambe i corsi d'acqua presentano alveo ad andamento pressoché rettilineo a regime temporaneo; le portate idriche sono normalmente modeste ma con la tendenza ad aumentare durante le precipitazioni più intense anche in ragione delle caratteristiche di scarsa permeabilità dei terreni che ne limita l'infiltrazione.

TORRENTE CÀ BIANCA

Il torrente Cà Bianca mantiene la maggior parte del suo percorso in comune di Meda fino a sfociare nel Terrò, ma trova la sua origine in territorio di Lentate sul Seveso nei pressi di C.na Malpaga dove, dopo un breve percorso riceve le acque di una roggia proveniente da C.na Malisco. L'alveo di per sé è in genere poco inciso anche se si trova a scorrere in un evidente solco vallivo inciso nei depositi del pianalto; il regime è temporaneo con portate generalmente modeste ma che possono aumentare durante le precipitazioni più intense anche in ragione delle caratteristiche di scarsa permeabilità dei terreni che ne limita l'infiltrazione.

FOSSO DELLE BRUGHIERE

Nella porzione Sud occidentale del territorio comunale, in quello che è il Pianalto delle Groane, è presente il fosso delle Brughiere. Si tratta di un corso d'acqua a regime temporaneo con alveo ad andamento pressoché rettilineo, da moderatamente a poco inciso, che trae origine dalla zona umida presente appena a Nord di via Manzoni in corrispondenza della depressione derivata dall'attività di coltivazione dell'argilla.

Buona parte del corso d'acqua passa all'interno dell'area di proprietà del Country Club Barlassina dove risulta sovente tombinato sotto ai campi da golf.

TORRENTE VALMAGGIORE

Il torrente Valmaggiora scorre nella parte Sud occidentale del territorio comunale dove segna il confine con il Comune di Misinto. Trattasi di un piccolo impluvio ad andamento rettilineo che trae origine dalla radura a Nord dell'area industriale di Misinto per poi immettersi, dopo un percorso di circa 1 km, nel Lombra in comune di Cogliate.

TORRENTE LOMBRA SETTENTRIONALE

Il torrente Lombra settentrionale scorre nella parte Sud occidentale del territorio comunale dove segna, anch'esso, il confine con il comune di Misinto ma anche con quello di Lazzate. Trattasi di un piccolo impluvio ad andamento principalmente rettilineo o localmente meandriforme che si origina poco a Nord della S.P. 152. L'alveo, marcato da un'incisione di poco superiore a 1 metro, si presenta naturale fino all'area industriale di Misinto che attraversa intubato, per poi ritornare a cielo aperto e alimentando direttamente il torrente Lombra principale presente in comune di Cogliate.

5.0. DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

5.1. CONCETTI GENERALI

Per i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore, ma anche per i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, sono state individuate opportune fasce di rispetto, soggette alle Norme di Polizia Idraulica facenti parte del presente Documento di Polizia Idraulica.

Come previsto dall'art. 93 del r.d. 523/1904 *nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, [...], senza il permesso dell'Autorità idraulica competente. Nel caso di alvei a sponde stabili od incerte, la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi esteso il divieto stabilito dall'art. 93, saranno determinate, anche in caso di contestazione, dall'Autorità idraulica competente.*

Pertanto, una volta individuato il Reticolo Idrico Minore devono essere definite le relative fasce di rispetto sulla base di quanto previsto dall'art. 96, lett. f) del r.d. n. 523/1904 (*divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad una distanza inferiore a 4 m e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 m*).

Il Regolamento Regionale 15 marzo 2016 n. 4 all'art. 10 ribadisce che *“per la realizzazione di opere e interventi di nuova costruzione, la distanza dal piede esterno degli argini o, in mancanza, dal ciglio dell'alveo inciso dei corsi d'acqua pubblici, ai sensi dell'art. 96, primo comma, lett. f) del r.d. 523/1904, non può essere inferiore a dieci metri riguardo al reticolo idrico principale e minore”*.

L'individuazione di fasce di rispetto in deroga a quanto sopra definito potrà avvenire solo se previsto da discipline locali, come le norme urbanistiche vigenti a livello comunale, previa redazione di appositi studi idraulici e idrogeologici ai sensi della Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) *“Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B”* e della d.g.r. 30 novembre 2011 n. 2616 (con particolare riferimento all'Allegato 4 – Procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione).

Le fasce di rispetto, in accordo a quanto stabilito all'Allegato D (par. 5.1) della d.g.r. n. XII/3668 del 16/12/2024, di aggiornamento della d.g.r. n. XII/1615 del 18 dicembre 2023, devono essere individuate tenendo in conto delle aree storicamente soggette ad esondazioni, delle aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo, oltre della necessità di garantire una fascia di rispetto sufficiente e adeguata a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

La giurisprudenza corrente stabilisce che le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di alvei a sponde variabili e/o incerte, le distanze possono essere calcolate utilizzando come riferimento la linea individuata dalla piena ordinaria, così come definita nelle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico-PAI, Titolo II-Norme per le fasce fluviali.

Partendo da questo principio per i corsi d'acqua in territorio di Lentate sul Seveso sono stati individuati, quando con larghezza superiore a due metri, i confini naturali o artificiali da cui decorre la fascia di rispetto. Per l'individuazione di tali confini ci si è basati su osservazioni di terreno coadiuvate dall'utilizzo del Modello Digitale del Terreno di dettaglio LIDAR con risoluzione della maglia 1x1 metri.

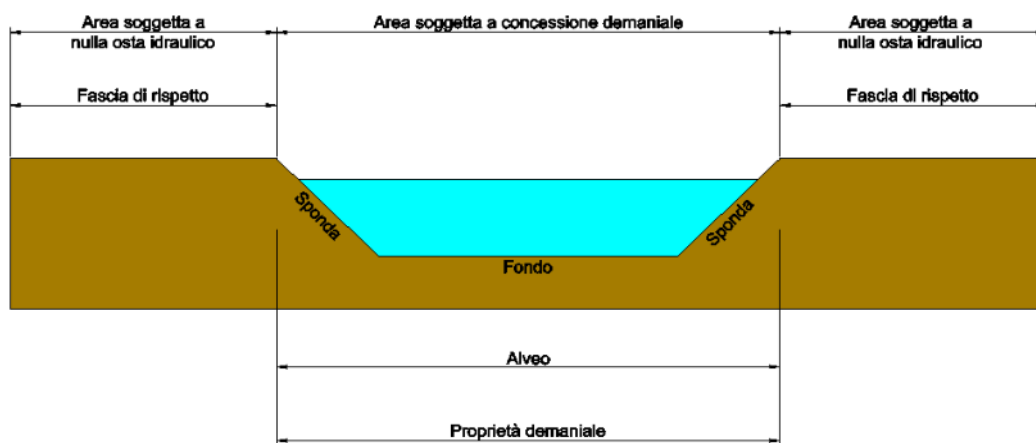
Pertanto per il Reticolo Idrico Minore e Principale del comune di Lentate sul Seveso la fascia di rispetto è da intendersi misurata:

- per i tratti di alveo a cielo aperto, trasversalmente all'asse del corso d'acqua a partire dalla sommità della sponda incisa generalmente individuata da orli di terrazzi naturali o confini artificiali quali muri e opere spondali.
- per i tratti di corso d'acqua intubati, dal lato esterno del manufatto di tombinatura. Si precisa che la traccia dei tratti intubati (come riportata nella cartografia allegata) può essere parzialmente difforme dal reale andamento; pertanto per gli interventi da eseguire su tali corsi d'acqua e nelle relative fasce di rispetto dovrà prima essere determinato con precisione il reale andamento sul terreno.

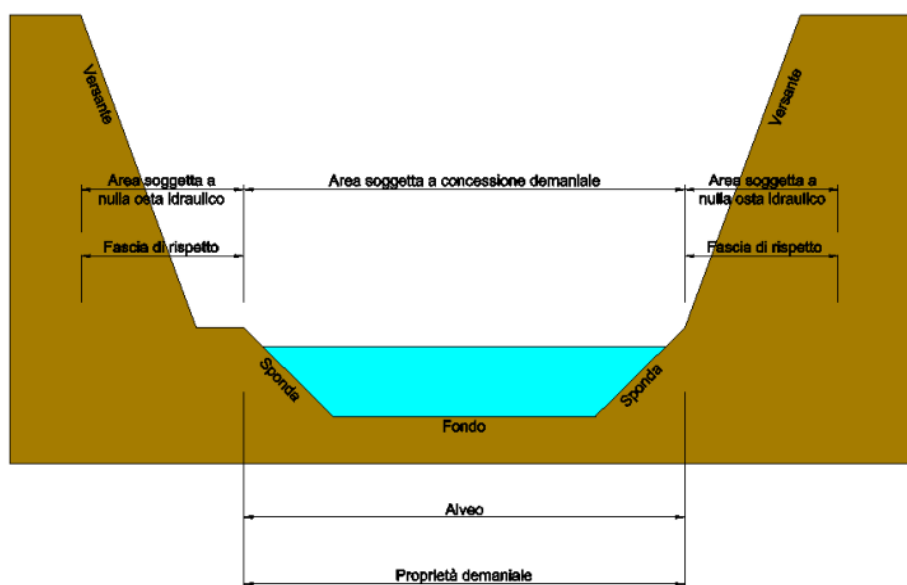
Resta comunque inteso che la misura della fascia di rispetto dovrà essere, in caso di necessità, sempre e comunque effettuata con precisione a seguito di rilievo topografico sito-specifico.

Nell'eventualità vengano realizzati interventi autorizzati di trasformazione morfologica di aree poste in fregio ai corsi d'acqua che comportino una modifica dei cigli e/o scarpate la misura relativa alle fasce di rispetto dovrà intendersi riferita alla situazione finale dopo l'intervento.

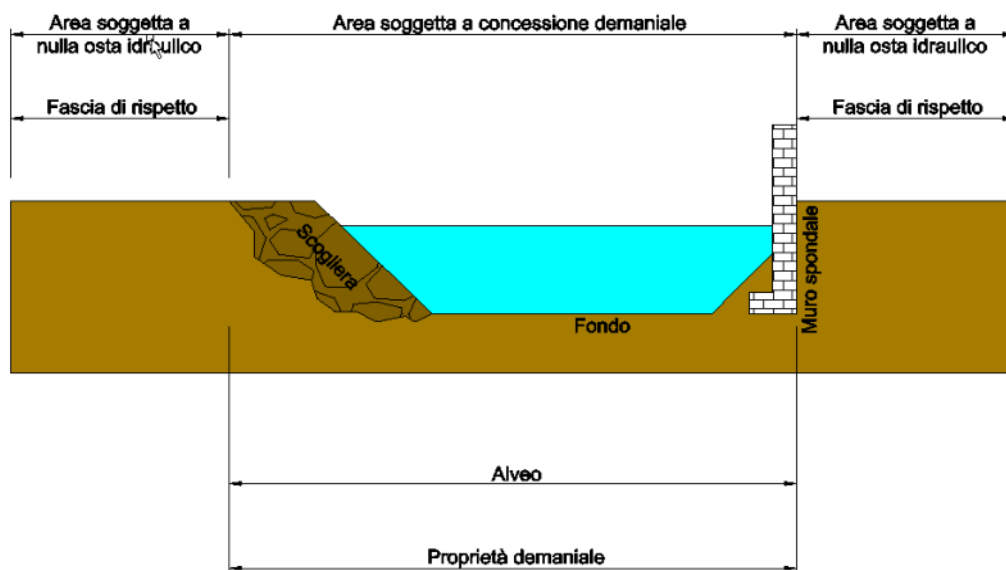
Di seguito vengono riportati alcuni schemi tipo rappresentanti le aree del demanio idrico e le relative fasce di rispetto, all'interno delle quali è necessario presentare istanza di concessione/nulla osta per eseguire qualsiasi opera e/o attività.



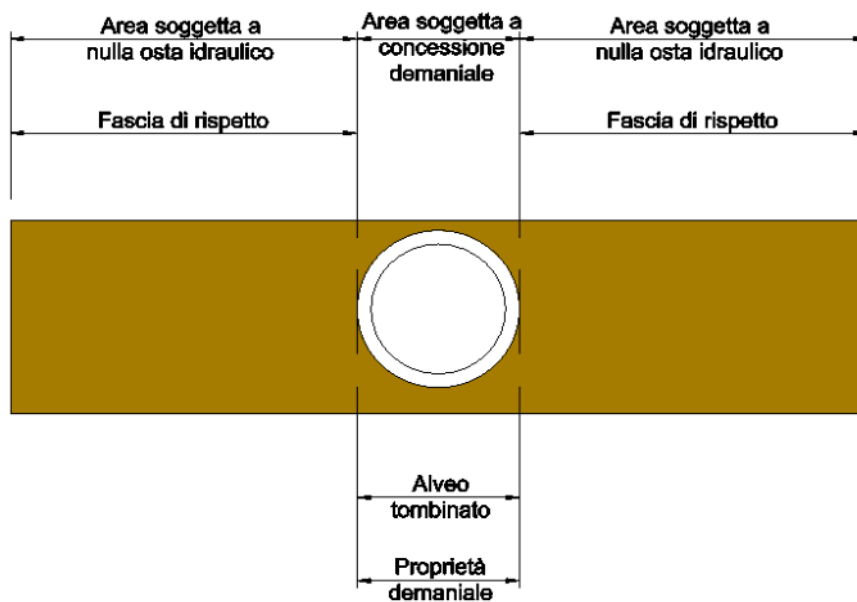
Corso d'acqua con sponde variabili o stabili non consolidate e non protette. La fascia di rispetto decorre dalla sommità della sponda incisa



Corso d'acqua con sponde molto incise. Quando le sponde non sono identificabili poiché integrate nel versante, la fascia di rispetto decorre dalla linea che identifica la piena ordinaria



Corso d'acqua con sponde stabili (idoneamente consolidate o protette). La fascia di rispetto decorre dalla sommità dei manufatti di consolidamento e/o protezione



Corso d'acqua tombinato. La fascia di rispetto decorre dal lato esterno del manufatto di tombinatura

5.2. FASCIA DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

La fascia di rispetto del Reticolo Idrico Principale, in accordo con l'art. 10 del r.r. n. 4/2016, è stata posta pari a **10 metri** a decorrere dai limiti naturali o artificiali come descritto al par. 5.1.

5.3. FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore, in accordo con l'art. 10 del r.r. n. 4/2016, è stata posta pari a **10 metri** a decorrere dai limiti naturali o artificiali come descritto al par. 5.1.

Le fasce di rispetto proposte avranno effetto solo a seguito di recepimento, del Documento di Polizia Idraulica, all'interno dello strumento urbanistico e previo parere obbligatorio e vincolante di Regione Lombardia (U.T.R. di Monza).

5.4. FASCE DI RISPETTO CONSEGUENTI AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE

In comune di Lentate sul Seveso sono vigenti le Fasce Fluviali del torrente Seveso come da Decreto del Segretario Generale n. 484 del 30 dicembre 2020 di approvazione della “*Variante di aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*”.

FASCIA A: delimitata tenendo conto sia del criterio idraulico (porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente) che di quello morfologico (insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena).

FASCIA B: la delimitazione della Fascia B sottende l'assunzione di uno specifico progetto di assetto idraulico, morfologico e ambientale del corso d'acqua rivolto a mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica insieme alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. La delimitazione della Fascia B rappresenta l'involuppo delle:

- Aree allagabili per la piena di riferimento con Tempo di Ritorno di 100 anni aggiornata nell'ambito della stesura della Variante al PAI;
- Aree della regione fluviale che, ancorché non allagabili per la piena di riferimento, rivestono un importante ruolo o in relazione agli aspetti morfologici, paesaggistici, naturalistici ed ambientali o in quanto funzionali al recupero della capacità di espansione e laminazione delle piene;
- Aree appartenenti al demanio fluviale.

Sono state escluse dalla Fascia B, introducendo il limite di progetto tra la Fascia B e C, quelle aree allagabili per la piena di riferimento e classificate a rischio R4 nelle mappe PGRA, ricomprese all'interno dei centri abitati o dei principali insediamenti residenziali o produttivi.

FASCIA C: la Fascia C è stata individuata sulla base dell'area allagabile per Tempo di Ritorno pari a 500 anni aggiornata nell'ambito della redazione della Variante PAI.

Alle Fasce Fluviali si sovrappongono le aree potenzialmente allagabili (PGRA) per tre piene di riferimento che per il Seveso corrispondono ad eventi con tempi di ritorno di 10, 100 e 500 anni. I tiranti idrici calcolati per le tre piene di riferimento sono contenuti nella Variante al PAI - nell'Allegato 3 “*relazione sull'aggiornamento delle analisi idrologiche e idrauliche del torrente Seveso a supporto della predisposizione della variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*”.

La revisione 2022 delle mappe di pericolosità e rischio, per l'ambito territoriale in questione, contiene, rispetto alle precedenti versioni/revisioni, modifiche conseguenti alla variante PAI relativa all'introduzione delle fasce fluviale lungo il torrente Seveso.

In concomitanza della redazione del nuovo PGT verrà avanzata proposta di aggiornamento alle aree allagabili vigenti del PGRA in conseguenza dell'evento alluvionale che ha interessato il territorio il 22-23 settembre 2025. La proposta di aggiornamento alle aree allagabile, essendo il Seveso afferente all'ambito del Reticolo

Principale, sarà esaminata da Regione Lombardia nell'ambito dei previsti riesami e aggiornamenti delle mappe PGRA nonché nell'ambito delle specifiche varianti PAI a scala d'asta fluviale.

6.0. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA

La Regione Lombardia, con la L.R. 5 gennaio 2000, n. 1, ha trasferito e delegato ai comuni le funzioni di Polizia Idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul Reticolo Idrico Minore.

Per quanto riguarda l'individuazione degli interventi assoggettati al pagamento dei canoni ed alla quantificazione degli stessi, nonché alle modalità di introito e gestione dei proventi si fa riferimento all'allegato F della d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668.

7.0. CONCLUSIONI

Lo studio ha permesso di ricostruire, dal confronto di diverse basi cartografiche e verifiche di terreno, il reticolato idrografico superficiale presente in territorio di Lentate sul Seveso. Da questo sono stati identificati, accertata la presenza di reticolo principale e l'assenza di reticolo consortile, i corsi d'acqua di competenza comunale.

Nel comune, distribuiti su una superficie di circa 14 km², sono presenti 15 corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore, che attraversano le aree dei pianalti delle Groane (a Ovest) e della Brughiera (a Est); si tratta principalmente di corsi d'acqua a regime temporaneo e caratterizzati da portate idriche modeste che possono diventare rilevanti in concomitanza di eventi meteorici intensi anche in ragione delle caratteristiche di scarsa permeabilità dei terreni che ne limita l'infiltrazione.

La presente relazione tecnica, unitamente agli elaborati cartografici e all'elaborato normativo, costituisce pertanto il Documento di Polizia Idraulica di Lentate sul Seveso, redatto in concomitanza della variante generale al Piano di Governo del Territorio. Il presente Documento di Polizia Idraulica avrà effetto a seguito di recepimento all'interno dello strumento urbanistico comunale e previo parere obbligatorio e vincolante di Regione Lombardia (U.T.R. di Monza).

Il Documento di Polizia Idraulica, trattandosi di atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti atto prevalente rispetto agli altri atti del PGT; in tal senso è obbligatorio, in fase di redazione dello strumento urbanistico o di sua variante, recepirne i contenuti tanto nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole.

Gaggiano (MI), aprile 2025 – ottobre 2025

Per geoSferA

Dott. Geol. Ferruccio
Tomasi

Dott. Geol. Andrea
Strini

